

ANALISI D'OPERE

ANDRÉ TOUZET, *L'économie indochinoise et la grande crise universelle*, un vol. di pagg. 460, Paris, M. Giard, 1934.

Per quanto distante fosse dal centro di origine dell'attuale crisi, nessun paese ha potuto sfuggire ai suoi effetti. Il Touzet, in questo lungo studio documentato da numerose tabelle statistiche, s'adopera ad esporci in quale misura l'Indocina è stata colpita dalla crisi immane. I due primi capitoli ci fanno conoscere i quadri della vita economica indocinese. L'agricoltura orienta l'attività generale, perciò occorre conoscere i grandi prodotti su cui si basa la ricchezza del paese, riso, gomma, caffè, tè; occorre seguire il loro corso e farsi un'idea delle istituzioni che permettono il loro sviluppo. L'estrazione dei prodotti minerari è l'oggetto del capitolo II, in cui sono pure esposte le modalità del commercio e del regime doganale. Dal 1928 al 1932 il commercio indocinese è diminuito d'oltre il 60 %, trovandosi ora in una situazione media rispetto agli altri paesi asiatici, e in situazione sfavorevole rispetto all'Africa del nord. Nel 1928-29 si è riveduto il regime doganale per favorire i prodotti francesi ed accordi commerciali furono conclusi con la Cina nel 1929 e con il Giappone nel 1932; ma gli affari non si riebbero. Un decreto del 29 settembre 1927 ha disciplinato il commercio locale.

Così conosciuti i lineamenti generali dell'economia indocinese il lettore è in grado di seguire nei capitoli seguenti l'evoluzione della crisi mondiale nell'Indocina e la politica dei lavori pubblici che l'ha preceduta. Ma siccome quest'ultima politica non è stata che un palliativo è occorso prendere altre misure eccezionali da parte dei riscultori e del Governo: qui si ha la parte più suggestiva dell'opera. Il Governo, senza voler dirigere, ha però ritenuto suo dovere intervenire: con un decreto del maggio 1930 ha legato la piastra all'oro, ma poi dovette venire in soccorso dei debitori con una moratoria lasciata alla discrezione dei magistrati, aiutare i coltivatori con la concessione di premi; infine il Governo si è sforzato di alleggerire il carico tributario dei debitori, diminuendo le imposte ed equilibrando il bilancio. Così questa politica, senza lasciare che il caso solo governi il mondo economico, e tuttavia senza obbligarci a seguire una via stabilita, non usando dell'elasticità monetaria contro giustizia e contro l'interesse dei creditori, sembra essere un modello di quello che doveva essere, nel caso degli avvenimenti generatori della crisi, il compito ordinatore del governo indocinese.

H. GUITTON

HENRY TRUCHY, *Introduction générale*, *Traité d'économie politique*, publié sous la direction de Henry Truchy, un vol. di pagg. XXXVIII, Paris, Recueil Sirey, 1934.

LUCIEN BROCARD, *Les conditions générales de l'activité économique*, *Traité d'économie politique*, publié sous la direction de Henry Truchy, II, un vol. di pagine 605, Paris, Recueil Sirey, 1934.

La introduzione precede tempestivamente l'uscita per la stampa dei singoli volumi del grande trattato di economia politica, preannunciato dalla rivista. Essa viene direttamente incontro alla nostra curiosità, un poco scettica, di conoscere i criteri della sintesi, soddisfacendo per l'appunto il nostro più vivo desiderio, come economisti.

Se qualcuno dubita che la denominazione di trattato, data a questa collezione, sia un mero nome, e non implichi una coordinazione organico-sintetica dei vari temi, si ricreda. Il Truchy è perfettamente conscio della responsabilità assunta; ma, a mal-